



Città di Trinitapoli

Provincia Barletta-Andria-Trani

La Città di Trinitapoli, partecipa alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, in programma dal 18 al 21 febbraio 2010, per proporre il proprio territorio come destinazione turistica, presentando le risorse di eccellenza di cui dispone: Archeologia, Natura ed Enogastronomia.

Il tutto, racchiuso nei "loca solatorum", dove sono ancora evidenti le tracce lasciate dall'Imperatore Federico II di Svevia (qui, in località Castello, faceva addestrare i suoi falconi e scrisse il "De arte venandi cum avibus"), e, ancor prima, nel VI millennio a.C., dagli indigeni del Neolitico (qui fu rinvenuto il più antico vaso neolitico, conservato presso il Museo civico), dai colonizzatori provenienti dai Balcani, (nell'età del Bronzo), dal condottiero cartaginese, Annibale, che vi dimorò (Salapia, è l'antica città da cui ebbe origine l'odierna Trinitapoli) per 12 anni, a cavallo della Battaglia di Canne e dai Romani.

Quest'anno, il "pacchetto" della Città di Trinitapoli si arricchisce di un'altra proposta: quelle delle Piste ciclabili e di un'Area di Sosta per Camper, strutture realizzate sulla via Trinitapoli-Mare, che collega direttamente l'abitato alle spiagge dell'Adriatico.

Dette piste sono entrate a far parte dell'itinerario "Transeuropeo" delle reti ciclabili, individuato nel progetto di cooperazione internazionale "Cyronmed", che ha stabilito che questi costituiscono itinerari prioritari per lo sviluppo del trasporto e del turismo sostenibile verso il Mediterraneo.

Lungo la loro percorrenza, le piste "toccano" il Museo Civico, il Parco Archeologico degli Ipogei, la "Casa di Ramsar", presso Masseria Castello (dove Federico II faceva addestrare i suoi falconi per la caccia), il Parco Naturale cittadino. Il ciclista nel percorrere la pista che "solca" le vasche salanti delle Saline e della Zona Umida di Trinitapoli e Margherita di Savoia, è accompagnato nella passeggiata, in tutte le stagioni, dai fenicotteri rosa.

In tal modo, i visitatori hanno modo di apprezzare anche le meraviglie della natura, ricca di essenze mediterranee, salicornie, giunchi e tamerici, di colonie di uccelli acquatici quali volpoca, avocetta, gabbiano corallino, cavaliere d'Italia, svasso, ecc.

Il Comune, che nel 2008 è stato premiato dal "Verde Editoriale di Milano", quale "Città Verde d'Italia", con il primo posto tra i Comuni fino a 15.000 abitanti, ha realizzato, in collaborazione con l'Airone onlus e l'Università di Foggia, la Banca dati e la Rete Ecologica, in cui vengono illustrate le "Vie dell'Acqua", i "Tratturi regi" e le "Vie dei Sapori".

Altra meta importante è l'area archeologica degli Ipogei, ormai considerata dalla comunità scientifica come un "santuario" dell'età del Bronzo, dove un elevato numero di buche di diverse dimensioni (molte delle quali intercettano gli ipogei) formano una serie di allineamenti che puntano a nord il Gargano e a Sud il Vulture. I ricercatori ritengono che questi allineamenti di buche rappresentino un calendario astronomico dell'età del bronzo, utilizzato 3500 anni fa per individuare, facendo riferimento al sole, alla luna e alle stelle, i periodi giusti per entrare, attraverso il "dromos" degli ipogei, che nella sua forma richiama

l'organo sessuale femminile, nel grembo della Madre Terra dove si sentivano protetti nella penombra ipogeica dal calore del Sacro Fuoco e della Divina Madre mentre praticavano riti propiziatori per la caccia, la semina o per la fertilità. Nel Parco Archeologico è possibile apprezzare le tracce di strutture monumentali sotterranee (ipogei), contenenti i resti di oltre 200 inumazioni di guerrieri di enorme statura (1,80 m. in media), testimonianze di culto e corredi funerari (monili in bronzo, pasta vitrea, ambra, osso, sculture in avorio, ceramica ad impasto decorata ad intaglio, armi in bronzo) che ci svelano riti e costumi legati ai misteri della vita, della morte e della quotidianità di circa 4.000 anni fa.

“Un vero e proprio unicum di tesori naturalistici e archeologici da visitare in ogni periodo dell'anno - fa rilevare l'assessore al Turismo, Flaminio Aquilino - a cui si aggiunge la buona cucina che propone prodotti locali di altissima qualità, quali vino, olio e carciofi, in particolare. Insomma, l'ideale per chi intende mettere in relazione il viaggio alla scoperta dei beni culturali e ambientali con la cultura del cibo e dei sapori tipici”.

“In questi anni abbiamo lavorato ed investito molto per raggiungere questi risultati, ora – afferma convinto il sindaco Ruggero di Gennaro - ci sono tutti i presupposti per incrementare i flussi di visitatori e posizionare l'offerta turistica di questo territorio sul mercato internazionale, soprattutto se riusciremo ad accrescerla anche in termini di qualità del servizio, capacità informativa, organizzativa e di accoglienza”.

Trinitapoli 15 Febbraio 2010

L'Ufficio Stampa
Gaetano Samele